

PERCORSI FORMATIVI VOLONTARI PRESSO I LLPP

# IL PATENTINO LO RILASCIANO ANCHE IL MEDICO VETERINARIO ESPERTO O FORMATO

di **Roberta Benini**

Nell'ormai lontano novembre del 2009, l'allora Sottosegretario di Stato con delega alla veterinaria, Francesca Martini, firmava il Decreto che definiva i criteri e i contenuti minimi dei percorsi formativi volontari per i proprietari di cani previsti dall'Ordinanza del marzo dello stesso anno.

Nei mesi precedenti la Fnovi aveva già realizzato e messo gratuitamente a disposizione una pubblicazione con le informazioni destinate ai proprietari di cani e da consegnare ai proprietari che avrebbero seguito i percorsi di formazione finalizzati al rilascio del Patentino e a tutti coloro che avessero voluto ottenere nozioni scientifiche e affidabili sulla relazione tra cane e persone, evitando gli errori più comuni e le false credenze.

Oltre alle pubblicazioni on line e su supporto informatico, Fnovi, sempre in collaborazione con il Ministero della Salute che aveva compreso la necessità di raggiungere in modo capillare i proprietari di cani, aveva organizzato la formazione per i medici veterinari ed erano stati realizzati contenuti riservati unicamente ai medici veterinari che avrebbero erogato i corsi "organizzati da parte dei comuni congiuntamente con le aziende sanitarie locali, in collaborazione con gli ordini professionali dei medici veterinari, le facoltà di medicina veterinaria, le associazioni veterinarie e le associazioni di protezione degli animali", come previsto dall'articolo 1, comma 4 dell'Ordinanza 3 marzo 2009.

Negli anni la richiesta dei proprietari di partecipare ai percorsi formativi era stata enorme ma spesso penalizzata,

nonostante la disponibilità di medici veterinari esperti e formati, dalle difficoltà sul territorio. Per questo motivo la Fnovi aveva proposto che l'organizzazione fosse estesa anche ai medici veterinari liberi professionisti e che, in attesa di un atto normativo più organico, l'ordinanza fosse modificata in questo senso.

Guardando al futuro e non alle difficoltà del passato possiamo affermare che, con l'Ordinanza pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso settembre, abbiamo raggiunto un obiettivo importante per la Società, consentendo di divulgare cultura ed educazione al possesso consapevole dei cani, grazie all'apporto di conoscenze, esperienza e capacità dei medici veterinari che hanno partecipato e reso possibili le iniziative della Fnovi.

La nuova Ordinanza, non diversamente da altre, ha un tempo di vita definito: dodici mesi che sicuramente i medici veterinari liberi professionisti utilizzeranno per svolgere uno dei compiti per i quali sono formati e che svolgono ogni giorno ossia educare e

promuovere la conoscenza, migliorare il rapporto fra cane e uomo, prevenire i comportamenti indesiderati dei cani, tutelare la salute di tutti.

Come accade spesso, le norme vengono emanate anche a seguito delle sollecitazioni culturali che in qualche modo precorrono i tempi del legislatore e Fnovi, grazie al sottosegretario De Filippo che ha compreso e fatto proprie le motivazioni della professione veterinaria, ha reso possibile un'opportunità per tutti i medici veterinari.

Siamo soddisfatti, non tanto per aver avuto lungimiranza quanto per aver ottenuto una modifica dell'Ordinanza che avrà effetti positivi sulla prevenzione delle aggressioni canine e sul benessere dei cani. Abbiamo impegnato risorse economiche e intellettuali nella consapevolezza di essere promotori della condivisione di solide basi scientifiche, di capacità comunicative e di un progresso che porta benefici a molti soggetti di almeno due specie diverse.

È da oggi disponibile un ciclo di video-lezioni online e gratuite destinate ai proprietari di cani. L'iniziativa è propedeutica alle attività svolte dai medici veterinari, i quali potranno avvalersi di questo materiale per relazionarsi con i proprietari e se ne incoraggia la presa visione.

Ora spetta ai colleghi, esperti e formati, organizzare e diffondere i percorsi volontari. Buon lavoro a tutti. ■

I percorsi organizzati dai medici veterinari liberi professionisti dovranno rispettare i requisiti previsti dal Dm 26 novembre 2009 e dall'Ordinanza 3 marzo 2009 che ha istituito i percorsi. Il responsabile scientifico del percorso formativo deve essere individuato tra i medici veterinari esperti in comportamento animale o appositamente formati dal Centro di referenza nazionale per la formazione in sanità pubblica veterinaria e/o dagli Ordini, associazioni culturali e professionali nel rispetto delle linee guida fornite dal Centro di referenza. I medici veterinari, per poter essere definiti «esperti in comportamento animale», devono essere in possesso dei requisiti previsti nelle linee guida emanate dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici veterinari italiani (Fnovi). Inoltre è ritenuto valido, ai fini della suddetta definizione, il possesso del diploma europeo di specialista in medicina comportamentale. Il corso base prevede un minimo di 5 sessioni didattiche di due ore ciascuna. La fase teorica può essere integrata da dimostrazioni pratiche. Al termine del percorso formativo il proprietario deve effettuare un test di verifica volto a valutare le conoscenze acquisite e al conseguente rilascio del patentino (= attestato di partecipazione).

Le modalità di verifica dell'apprendimento per il rilascio dell'attestato di partecipazione (definito Patentino) vanno definite dal responsabile scientifico al momento della comunicazione del percorso che va presentata al comune, al Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria locale e all'Ordine professionale.